GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA — VENERDI' 7 SETTEMBRE** — **NUM. 210**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 8, festa della Natività di M. V., non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Legazione di S. M. a Costantinopoli ha ricevuto dal Ministero Ottomano degli affari esteri le due note seguenti:

(Traduzione dal francese) **16 agosto 1877.**

Signor Inviato, — Per meglio assicurare l'efficacia delle misure prese e da prendersi ad impedire ogni commercio di contrabbando di guerra, la Sublime Porta ha deciso, sull'avviso conforme dell'Ammiragliato Imperiale, che i bastimenti di commercio esteri i quali traversano il Bosforo per rendersi nel Mar Nero, dovranno in avvenire rimettere all'autorità del porto d'Anatoli-Kavak il firmano di cui son tenuti a munirsi per il passaggio dello stretto.

Il bastimento che contravverrà a questa misura sarà fermato dalle fortezze del luogo che saranno tosto avvisate del caso di contravvenzione dall'autorità del porto d'Anatoli-Kavak.

Prego V. E. di voler portare quanto precede a notizia dei suoi nazionali e di gradire, ecc.

Firmato: SERVER.

(Traduzione dal francese) 25 agosto 1877.

Signor Inviato, — Ho l'onore d'informarla che il Governo Imperiale ha interdetto provvisoriamente e fino a nuovo avviso, l'ingresso e l'uscita del passo di Prevesa a tutte le navi e imbarcazioni, dopo il tramonto del sole.

Ogni bastimento, senza distinzione, che, in opposizione a questo divieto, cercherà di passare, sarà invitato a fermarsi con un colpo di cannone tirato a polvere dalla fortezza, e se, malgrado questo primo segnale, esso persiste ad avanzare, dei colpi di cannone, tirati a palla, metteranno ostacolo al suo passaggio.

Questa misura essendo stata pubblicata sui luoghi, sono a pregare V. E. di volere, dal canto suo, informarne il suo Governo ed i naviganti sudditi italiani.

Gradisca, ecc.

Firmato: SERVER.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 12 *agosto* 1877:

SIRE,

Per compiere la intrapresa riparazione della aranciera dell'Orto botanico annesso alla R. Università di Genova, fu riconosciuto indispensabile l'esecuzione di alcuni lavori suppletivi, l'importo dei quali si fa ascendere alla somma di lire 6500.

Nonostante però la lieve entità di questa maggiore spesa, il bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica, che dovrebbe sostenerla, non offre modo di farvi fronte.

E poichè col dilazionare i progettati lavori di complemento, si ridurrebbero inutili le opere principali già eseguite, il riferente, ravvisando la convenienza di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 6500 da stanziarsi in un nuovo capitolo del bilancio della Istruzione Pubblica pel 1877 col n. 59quater e colla denominazione: *Università di Genova - Restauri all'aranciera dell'Orto botanico.*

Il Num.* 4033 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 713,371 61, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,286,628 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, num. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una decima prelevazione nella somma di lire seimilacinquecento (L. 6500) da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 59quater e la denominazione: *Università di Genova - Restauri all'aranciera dell'Orto botanico*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MDCLXI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Domodossola in data 26 marzo 1877, con cui si chiede che il legato disposto dal fu dottor Zanoia Giuseppe Antonio con testamento del 23 luglio 1847, e successiva nota testamentaria del 15 luglio 1868, a favore dei detenuti poveri nelle carceri di Domodossola sia invertito in sovvenzioni ai detenuti che escono dal carcere e versino nel bisogno;

Visto il parere espresso dalla Deputazione provinciale in data del 24 aprile 1877, in merito alla proposta suddetta;

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato in data dell'11 luglio 1877;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il lascito disposto dal fu Giuseppe Zanoia col testamento sopra citato, a favore dei detenuti poveri nelle carceri di Domodossola, è invertito a favore dei detenuti che escono dal carcere, i quali abbiano bisogno di sussidio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MDCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale adottata in assemblea generale del 7 giugno 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Bologna col nome di *Società delle miniere solfuree di Romagna*, e col capitale di lire 2,660,000, diviso in numero 2500 azioni da lire 1064 ciascuna;

Visti lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 2 marzo 1862, n. CCCV, del 18 giugno 1863, n. DCCLXXXIX, del 5 novembre 1868, n. MMLXX, del 16 febbraio 1874, n. DCCCVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata, quale fu adottata dall'anzidetta deliberazione, la riduzione del capitale della *Società delle miniere solfuree di Romagna* da lire 2,660,000, diviso in 2500 azioni di lire 1064 cadauna, a lire 1,376,816, diviso in 1294 delle dette azioni.

Art. II. — Il contributo di vigilanza è diminuito da lire 200 a lire 150.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **3979** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed alla Ditta di commercio e Società commerciale indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì, ad uso privato, alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 15 *luglio* 1877.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Valenti Gio. Battista	Derivazione d'acqua dal fosso Butinale nel territorio del comune di Caprese, provincia di Arezzo, nella quantità atta a produrre la forza motrice di 3 circa cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	7 aprile 1877 Prefettura di Arezzo	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	12 »
2	Peretti avv. Antonio, Carlo, Anna, Antonietta e Giuseppina, fratelli e sorelle fu Domenico.	Derivazione d'acqua dal torrente Diano nel territorio del comune di Diano Castello, nella provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 0,94 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 9 circa cavalli dinamici, in servizio di due opifici di frantoi d'olive con due macine ciascuno, che eserciscono nello stesso comune in virtù della concessione fatta al loro autore Domenico Peretti colle lettere patenti del 27 agosto 1846.	12 aprile 1877 Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	30 (1)
3	Commessati Agostino	Derivazione d'acqua dal torrente But nel territorio di Tolmezzo, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 4,94 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 9 cavalli dinamici, in servizio di una sega da legnami che possiede nello stesso comune, frazione di Terzo, nonchè di un mulino per cereali a due ruote, per due palmenti che si propone di ivi costruire.	14 aprile 1877 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	36 »
4	Morteo-Gianolio, ditta di commercio e società commerciale di Alessandria.	Derivazione d'acqua dal canale demaniale *Carlo Alberto* nel territorio del comune di Alessandria, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 26 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 90 cavalli dinamici, limitatamente però a soli otto mesi per ciascun anno, dal gennaio al 15 maggio e dal 15 settembre a tutto dicembre, esclusa così l'intermedia stagione estiva, in servizio di un opificio da olio che si propongono di costruire nello stesso comune in prossimità al Salto di Cantalupo.	11 maggio 1877 Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	2000 (2)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Angeli cav. Giovanni Battista, Moschini cav. Carlo, Pomai dottor Alessandro e Francesco fratelli, e Rodomonte Luigi.	Derivazione d'acqua dal canale Brentoncino e dallo scolo Brentasecca, nel territorio dei comuni censuari di S. Bruson e Campagna Lupia, provincia di Venezia, nella complessiva quantità di moduli 6,33 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 130,94 di terreno che possiedono nei detti comuni, e cioè moduli 0,50 la ditta Angeli per irrigare ettari 8,36 di terreno che possiede in S. Bruson; moduli 3,22 la ditta Moschini per irrigare ettari 69,20 di terreno che possiede in Campagna Lupia; moduli 0,64 la ditta fratelli Pomai per irrigare ettari 10,70 di terreno che possiede in S. Bruson; e moduli 1,97 la ditta Rodomonte per irrigare ettari 32,68 di terreno che possiede in comune di S. Bruson.	3 novembre 1876 Prefettura di Venezia	Anni 30 dal 1° gennaio 1870	633 (3)
6	Giustinian conte Giovanni Battista.	Derivazione d'acqua dal canale Bella Madonna, nel territorio del comune di San	9 aprile 1877 Prefettura di Venezia	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	120 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Donà di Piave, provincia di Venezia, nella quantità non eccedente moduli 1,60 al minuto secondo, per irrigare ettari 40, con avvicendamento agricolo sopra ett. 120,86 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati al mappale n. 2632.			
7	Gatti Federico..........	Derivazione dallo scolo Fossato Marcido, ed eventualmente dal canale Parmiggiana Moglia e dal fiume Secchia, nel territorio del comune di Pegognaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,38 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 6,20,89 di terreno, facienti parte del fondo denominato *Falconiera*. che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi n. 3094, 1, 2.	19 aprile 1877 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	68 (4)
		Concessioni per occupaz. di spiaggia lacuale.			
8	Carugati Giusto......	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Musso, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 251,16, ad uso di un piazzale e di una darsena che si propone di costruire davanti ad un edificio industriale che ivi possiede nella località detta *il Ronchetto*.	27 agosto 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	26 »
9	Chiesa Paolo............	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, nel territorio di Belgirate, provincia di Novara, della superficiale estensione di metri quadrati 250, ad uso di giardino, che si propone di costruire davanti all'albergo che possiede nello stesso comune.	19 gennaio 1877 Sottoprefettura di Pallanza	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	25 »
10	Molinari Emilio........	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Pognana, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 84,75 ad uso di deposito e carico dei materiali provenienti dalla cava di pietre che ivi esercita.	10 aprile 1877 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	9 (5)
11	Stabilini Carlo, Giuseppe, Orsola, Maria e Vittoria, fratelli e sorelle, rappresentate, queste ultime tre quali minorenni, dalla loro madre Panigatti Rachele, che agisce anche in proprio.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 125, ad uso di piazzale, che hanno costruito avanti la loro casa, detta *il Rimessone*, sita in detto comune.	23 aprile 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	13 »
12	Stabilini Carlo, Giuseppe, Orsola, Maria e Vittoria, fratelli e sorelle, rappresentate, queste tre ultime quali minorenni, dalla loro madre Panigatti Rachele, che agisce anche in proprio.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Malgrate, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 906,45 ad uso di piazzale o largo che hanno costruito avanti la filanda che possiedono nello stesso comune.	23 aprile 1877 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	91 »

(1) Dal qual giorno cesseranno di corrispondere il canone di lire 20 portato dalle sopracitate lettere patenti.
(2) Da corrispondersi fino al 31 dicembre 1883 all'avvocato Antonio Ferrero, affittuario del canale demaniale *Carlo Alberto* per atto a rogito Berta in data 1° gennaio 1866 e dopo alle Finanze dello Stato.
(3) Cioè 50 la ditta Angeli, 322 la ditta Moschini, 64 la ditta Pomai, 197 la ditta Rodomonte, dal qual giorno 1° gennaio 1870 cessa l'obbligo del pagamento dei canoni portati dagli atti di obbligazione 19 febbraio, 23 maggio e 28 dicembre 1868, nonchè dai RR. decreti 26 agosto 1868 e 5 agosto 1869, che rimangono senza ulteriore effetto, ad eccezione della parte riguardante le opere per la presa e condotta delle acque.
(4) È di corrispondere quella somma che sarà liquidata dall'ufficio del genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(5) Oltre il pagamento di lire 9 per l'occupazione già avvenuta di detta spiaggia nel tempo precedente.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tale esame incomincierà il 3 dicembre 1877 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lira una non più tardi del 20 novembre p. v. al Ministero della Marina (Segretariato Generale — Divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università, ove è prescritta;

2° Atto di nascita, da cui risulti che non hanno oltrepassato l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e se ammogliati, i titoli legali comprovanti, che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel relativo programma; e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati durante questa prova di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Fisiologia;
Patologia speciale medica;
Patologia speciale chirurgica.

Questi temi (uno per ciascuna materia) saranno estratti a sorte ra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di 10 punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come sottotenenti medici.

La nomina al grado di sottotenente medico non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1877.

Pel Ministro: T. BUCCHIA.

Programmi per l'ammissione.

A — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; freddo secco ed umido; variazioni della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima, caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 5. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutritivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, thè, ecc.), loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. Della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze, che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi di avvelenamento di persona ancor viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento, per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, non che la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa, che lo compongono. — 2. Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre; caratteri propri della vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Enumerazione e descrizione delle ossa della faccia. — 5. Enumerazione e descrizione delle ossa del torace. — 6. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; muscoli della regione soprajoidea; muscoli della regione sottojoidea. — 9. Muscoli delle regione toracica anteriore e laterale. — 10. Muscoli della regione addominale anteriore. — 11. Muscoli della regione cervicale laterale. — 12. Muscoli del braccio ed avambraccio. — 13. Muscoli della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta, arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago e ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea-bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Descrizione dell'apparato genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'ence-

falo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Descrizione del gran simpatico. — 35. Descrizione dell'organo della vista. — 36. Descrizione dell'olfatto. — 37. Descrizione dell'udito. — 38. Descrizione dei vasi e gangli linfatici in generale.

C — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici, ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso. — 7. Cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazione nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 8. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 9. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 10. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 11. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 12. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 13. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 14. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'orina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'orina; in quali circostanze si possono trovare nella orina lo zucchero, l'albumina ed alcuni principii della bile. — 15. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 16. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 17. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 18. Della voce e della parola. — 19. Del senso della vista. — 20. Del senso dell'udito. — 21. Del senso del gusto; del senso dell'odorato. — 22. Dell'innervazione in generale. — 23. Azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 24. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 25. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vajuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlatina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite; itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare, ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Ferite da arma da fuoco. — 9. Idem del capo e del collo. — 10. Idem del petto. — 11. Idem dell'addome. — 12. Idem degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Idem dell'omero. — 17. Idem delle ossa dell'avambraccio. — 18. Idem del femore. — 19. Idem della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Idem del gomito e della mano. — 23. Idem coxo-femorale. — 24. Idem del ginocchio. — 25. Idem del piede. — 26. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 27. Aneurismi delle arterie degli arti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Durante il periodo dal 10 al 20 corrente gli uffici della Direzione Generale del Tesoro verranno trasferiti dall'ex-Convento della Minerva al nuovo palazzo delle Finanze.

Si manifesta quindi:

1. Che le notificazioni ed intimazioni al direttore generale del Tesoro degli atti di sequestro, pignoramenti, cessioni, e di tutti quelli contemplati specialmente nell'art. 54 e seguenti della legge di Contabilità 22 aprile 1869, n. 5026, dovranno essere fatte a Roma nel palazzo del Ministero Finanze, in via Venti Settembre, a cominciare dal giorno 10 settembre 1877.

2. Che le corrispondenze d'ufficio saranno da indirizzare alla Direzione Generale del Tesoro nell'attuale residenza fino al 15 andante e nella nuova dal successivo giorno 16.

3. Che la Tesoreria centrale cesserà di funzionare nel locale in via del Seminario sabato 15 corrente per intraprendere le sue operazioni nel palazzo del Ministero Finanze, in via Venti Settembre, lunedì 17 dello stesso mese.

Roma, li 5 settembre 1877.

Il Direttore Generale
P. Scotti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella Regia Università di Pavia.

A forma dell'articolo 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 28 luglio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario vacante nella R. Università di Sassari.

A forma dell'art. 3° del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per titoli per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Sassari.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 luglio 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si avverte il pubblico che in seguito a partecipazione pervenutagli dalla Repubblica Argentina, l'entrata di quello Stato nella Unione Generale delle Poste la quale doveva avere effetto al 1° settembre andante, è stata differita ad un'epoca indeterminata.

Per conseguenza le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina rimangono fissate come segue:

	FRANCATURA OBBLIGATORIA ALLO SBARCO					
	Lettere per porto di 15 grammi				Campioni e stampe per porto di 50 grammi	
	In partenza francate		In arrivo tassate		In partenza francati	In arrivo tassati
	Lire	C.	Lire	C.	Cent.	Cent.
Via di Genova coi piroscafi italiani	»	50	1	»	10	20
Via di Anversa	»	60	»	90	10	15
Via di Lisbona	1	05	1	35	15	20
Via di Francia	1	10	1	40	15	20
Via d'Inghilterra	1	40	1	70	10	15
Via di Spagna	»	85	1	15	27	32

NB. Per la via di Lisbona il porto delle lettere è in ragione di 10 in 10 grammi e quello dei campioni e delle stampe di 40 in 40 grammi.

Firenze, 5 settembre 1877.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI

Avviso.

Il 1° ottobre avrà principio la sessione degli esami generali pel conseguimento del diploma d'ingegnere civile. Coloro che intendono giovarsene, dovranno far pervenire le loro istanze alla segreteria della Scuola non più tardi del 25 settembre.

L'istanza dovrà essere corredata dai certificati degli studi superiori, nel caso che questi non siano stati fatti per intero nella Scuola di applicazione di Roma.

Gli esami arretrati speciali avranno luogo dal 1° al 14 ottobre (termine di rigore), e per esservi ammessi, gli studenti debbono presentarsi alla segreteria della Scuola non più tardi del 30 settembre corrente mese.

Roma, 5 settembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montags Revue* di Vienna, cui si attribuisce generalmente un carattere ufficioso, dichiara che le grandi potenze europee sono sempre ferme nella convinzione che, senza un fatto decisivo sui campi di battaglia, ogni tentativo di mediazione sarebbe prematuro e smentisce le notizie relative che alcuni giornali dicono pervenute da Costantinopoli.

Infatti, dice in sostanza la *Montags Revue*, nessuno potrebbe fare un tentativo di mediazione senza che la Russia si mostrasse in qualche modo disposta ad accoglierlo, ma la Russia non potrebbe decidervisi senza ritenere di esporsi ad un'umiliazione che non è ancora imposta dalle circostanze. D'altro canto è difficile pure che la Turchia sia disposta ad entrare in trattative sulla base dell'attuale possesso. In conseguenza la potenza che volesse ora offrire i suoi buoni uffici non potrebbe aspirare a gratitudine da nessuna parte.

Come stanno oggidì le cose si deve ritenere che la Russia rinunzierebbe, forse in casi estremi, alla energica continuazione della guerra, ma col fermo intendimento di ricominciare l'anno venturo con nuove forze, e questo risultato non potrebbe certo soddisfare l'Europa. Anche l'opera di mediazione ha i suoi compiti prestabiliti e la sua meta. Essa sarebbe opportuna quando vi fossero prospettive di semplificare la situazione anzichè di complicarla maggiormente. Questo non è il caso in oggi, e quindi conviene lasciare per ora che gli avvenimenti seguano il loro corso.

Il corrispondente viennese del *Temps* annunzia che il ministro degli affari esteri di Rumenia ha indirizzato ai suoi agenti diplomatici all'estero una circolare nella quale si dice che l'esercito russo e rumeno, dinanzi a Plevna, è posto sotto gli ordini del principe Carlo, che tutto l'esercito rumeno, composto di 40,000 uomini, compresa la riserva, ha finito sabato scorso di attraversare il Danubio a Corabia, e che il principe Carlo è passato il 2 settembre per Nicopoli, diretto al suo quartiere generale di Parabia. Nicopoli sarà occupata esclusivamente da truppe rumene.

Lo stesso giornale afferma che per varie ragioni, non ultima delle quali un'azione diplomatica della Granbrettagna, non è improbabile che la Serbia sospenda i suoi armamenti.

L'*Indépendance Belge*, nel riferire questa affermazione del *Temps*, aggiunge che non conviene accettare senza riserve le notizie contrarie che seguitano a recare i giornali austriaci.

La *Politische Correspondenz* annunzia che nel distretto amministrativo di Salonicco, compresa tutta la costa da Olimpo a Dede-Agatsch fu proclamato lo stato d'assedio. La relativa notificazione ufficiale fu affissa ai muri delle con-

trade in lingua turca, greca e francese, ma si limita ad annunziare il fatto che, in seguito ad *iradè* imperiale, viene proclamato lo stato d'assedio. Uno dei fini principali di questa proclamazione si è quello di togliere alle popolazioni le armi e di impedire per tal modo un'eventuale sollevazione.

Tutti i giornali francesi consacrano lunghi articoli alla memoria del signor Thiers.

Il *Moniteur Universel* rammenta i lunghi e grandi servigi resi dal signor Thiers al suo paese, e soggiunge che non è nel momento in cui tutta la Francia è commossa per la grave perdita che si può uscire in giudizi sullo storico e sullo statista. " Quando una esistenza così luminosa scomparisce dall'orizzonte di una grande nazione, non può trattarsi di critica, ma solo di ricordi e di guardarsi addietro per comprendere come in un unico quadro l'assieme di una vita così lunga e così virilmente spesa. „

I *Débats* conchiudono un loro articolo necrologico colle seguenti parole:

" Noi rimarremo fedeli alle ultime volontà del sig. Thiers, non soltanto per rispetto a lui, ma per convinzione e per dovere patriotico. La perdita che noi abbiamo fatta e immensa; la perdita della Francia è ben grande! È nel momento in cui Thiers scompare che noi misuriamo la profondità del vuoto ch'egli ha lasciato nelle nostre file. Coraggio non pertanto! Il suo spirito è con noi. La grande causa che egli aveva abbracciata non è di quelle, noi amiamo crederlo, il di cui successo è subordinato a un accidente, sia pur grave, sia pur deplorabile! Innalziamo i nostri cuori e cerchiamo di essere degni dell'opera che abbiamo intrapresa, anche dopo aver perduto il principale artefice. „

Per il *Temps* il signor Thiers aveva un posto a parte. " Non un uomo di Stato tralasciò di professargli riverenza, non un diplomatico trascurò di conoscerlo personalmente. La sua autorità, fatta d'esperienza, di penetrazione e di buon umore, era riconosciuta, sollecitata, amata dagli spiriti più distinti e talvolta più contraddittori della Società europea. Così ogni ministro straniero si credeva in dovere di rimettere le sue credenziali alla piazza San Giorgio come all'Eliseo. Si capiva che la Francia era là, in tutto ciò che essa aveva, in ciò che essa ha sempre di vivo, di curioso, di simpatico, di umano in una parola. Il signor Thiers era assolutamente il più illustre, ma era sopratutto, e in grado eminente, il più francese di tutti i francesi. „

La *France* dice che la posterità se non potrà dire che il signor Thiers fu l'uomo del suo partito, dirà che fu " l'uomo del suo paese; „ e soggiunge esser questo il maggior elogio che si possa fare ad un uomo quando non si può dire che fu l'uomo del suo secolo.

Il *Bien Public* ammonisce i conservatori a non sperare che per la morte del signor Thiers il partito repubblicano sia sgominato. La pubblica opinione ha già designato il suo successore in persona del signor Grévy ex-presidente della Camera.

I giornali bonapartisti in maggioranza non sanno nascondere la loro soddisfazione per il triste evento.

Il *Pays* chiama " misericordiosa „ la morte del sig. Thiers. Il *Gaulois* ci vede la mano della provvidenza. La *Défense* il dito di Dio. E i giornali clericali si associano a questo coro, la cui voce del resto apparisce estremamente debole e fioca davanti all'altro coro dei rimpianti e delle amare condoglianze della immensa generalità della pubblica opinione francese.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

È giunto a Bombay l'inviato turco per Cabul, Ahmet Khoussi Effendi, mandato per aprire delle trattative coll'Emir Scir Alì. Egli doveva essere accompagnato sino alla frontiera dal colonnello inglese, Disbrowe, senza avere avuto un abboccamento col vicerè delle Indie. Egli era atteso e fu salutato allo sbarco da un certo numero di maomettani. Dicevasi che il Sultano pensi di stabilire un'ambasciata permanente a Cabul. La *Gazzetta di Bombay* dice che l'inviato deve continuare con tutta sollecitudine il suo viaggio a Cabul, allo scopo di paralizzare l'attività d'un agente diplomatico russo, colà arrivato di recente.

Frattanto le notizie da Cabul sono sempre contraddicenti. Da Lahore p. e. scrivono: essere arrivato a Cabul un inviato russo e che in una conferenza avuta coll'Emir, questi mantenne un'attitudine negativa. Le contribuzioni forzose a scopi di guerra continuano nell'Affghanistan, così pure le leve per l'armata. L'Emir continua a distribuire delle armi fra i Pathan (ostili agli inglesi). Gli armamenti del forte Alimusjid (dirimpetto al forte inglese di Jumrud) progrediscono. I Khyberi (abitanti della gola di Khyber) domandano l'evacuazione del forte di Jumrud da parte degli inglesi, pretendendo che quel forte sia posto sul loro territorio.

A Lalpura si prendono da parte del governo affghano delle misure severe per impedire ogni accesso da parte del territorio inglese. L'Emir si mostra sospettoso riguardo alla missione dell'inviato turco, ed intende egli stesso mandar un inviato a Costantinopoli. Dall'altro canto la *Gazzetta di Lahore* dice: " Che tra i nativi domina l'opinione che le intenzioni dell'Emir verso il governo inglese siansi modificate. Si dice che egli abbia ordinato alle autorità di ricevere l'inviato turco coi maggiori onori, e che abbia imposto recentemente al governo del Turkestan affghano di non permettere a verun negoziante od emissario russo di entrare nel territorio affghano. Potrebbe darsi che le disfatte dei russi nell'Asia minore abbiano avuto qualche influenza sulle idee dell'Emir.

Un altro giornale delle Indie dice, che l'Emir ha fatto avvelenare un suo parente, Nurez Chahn, perchè venne informato che questi sarebbe entrato in relazioni segrete col governo delle Indie; e che un corpo di truppe viene mandato da Cabul per fortificare la gola di Khyber. La notizia potrebbe essere anche vera, giacchè leggiamo, che la direzione dell'arsenale inglese a Ferozpur ebbe l'ordine di preparare immediatamente un treno d'assedio per il servizio attivo. Questa potrebbe essere una misura contro le fortificazioni affghane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 5 sera (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri 17 battaglioni turchi, usciti da Rustsciuc e da Rasgrad, hanno attaccato Kadikoi, e lo hanno momentaneamente occupato, ma ne furono espulsi con grandi perdite da 7 battaglioni russi e 8 sotnie di co-

sacchi con 23 cannoni. Le perdite dei russi ascesero a 30 morti e a 150 feriti.

Costantinopoli, 5. — I membri del Consiglio di guerra avendo altre funzioni che sarebbero obbligati di trascurare per essere presenti al Consiglio di guerra, locchè attualmente recherebbe grandi inconvenienti, il Sultano decise che il Consiglio di guerra emetterà la sua sentenza dopo terminata la guerra; intanto Abdul Kerim pascià, Redif pascià e gli altri generali accusati saranno oggi trasportati nell'isola di Lemno, come residenza provvisoria

Essab bey fu nominato ambasciatore a Vienna.

Non fu pubblicato alcun dispaccio riguardante la guerra.

Parigi, 6. — La *République Française* annunzia l'arrivo a Parigi dell'on. Crispi, presidente della Camera dei deputati in Italia; ne fa l'elogio, lo giustifica dell'imputazione di essere stato ostile alla Francia, e soggiunge che Crispi sarà presso di noi un ospite simpatico.

Torino, 6. — S. M. il Re si è recato stamane alle grandi manovre tra Serravalle e Arquata, preceduto dal Principe Umberto. Alla stazione di Serravalle S. M. fu ricevuta dalle autorità locali e da gran folla plaudente. Il risultato delle manovre fu brillantissimo. S. M. di ritorno in Alessandria, ricevette gli ossequi delle autorità governative, provinciali e comunali, dei deputati al Parlamento, del vescovo, della Camera di commercio, del Comizio agrario, delle Società operaie, dei veterani e di una folla di cittadini che accolse S. M. con entusiastiche ovazioni. Il Re è giunto a Torino alle ore una.

Parigi, 6. — Una grande folla sta costantemente riunita nelle vicinanze della casa di Thiers.

I giornali pubblicano molti telegrammi di condoglianza spediti alla signora Thiers da parecchie città dell'Alsazia, dal sindaco di Toul, dagli operai di Anzin, dal sindaco di Napoli e dalla colonia francese di Costantinopoli. Gli abitanti di Belfort spediranno una corona per deporla sul feretro.

Molti deputati repubblicani giunsero a Parigi per assistere ai funerali. Vi saranno presenti tutti o quasi tutti i 363.

Parecchi negozianti decisero di chiudere i loro magazzini. Credesi che questo esempio sarà seguito da tutti.

La signora Thiers accettò i funerali ufficiali soltanto a condizione che regolerebbe essa stessa l'ordine del corteggio. Il governo credette di non poter abbandonare l'esecuzione dei decreti che regolano l'ordine dei corteggi nelle cerimonie ufficiali, quindi decise di annullare il decreto pubblicato ieri nel *Journal Officiel*. Il governo non prenderà parte ai funerali se non per rendere gli onori militari, ai quali Thiers ha diritto come dignitario della Legione d'Onore e già capo del governo.

Parigi, 7. — Il Consiglio dei ministri decise di non porre i sigilli sulle carte di Thiers.

I funerali di Thiers avranno luogo domani a mezzodì nella chiesa della Madonna di Loreto.

Il *Journal Officiel* pubblica una relazione di Fourtou, approvata dal presidente, la quale annulla con espressioni di rammarico il decreto che ordinava che i funerali di Thiers fossero fatti a spese dello Stato, in seguito alle condizioni poste dalla famiglia di Thiers, le quali tolgono al funerale il carattere nazionale.

Liverpool, 6. — Lord Derby disse che non è giunto ancora il momento di intervenire fra i belligeranti d'Oriente, ma che questo momento non tarderà a venire e che l'Inghilterra coglierà la prima occasione.

Costantinopoli, 6. — Mehemet-Alì telegrafa da Koslova, in data del 6: I turchi attaccarono una divisione del 2° corpo di armata russo, nei dintorni di Koslova; il combattimento fu sanguinoso; i russi, completamente sconfitti, abbandonarono tutte le trincee al di là del Lom. Le perdite dei russi ascesero a 3000 uomini e quelle dei turchi a 900.

Si annunzia che i montenegrini sieno stati battuti dinanzi a Niksic, perdendo 1300 uomini, e che abbiano abbandonato l'assedio di quella fortezza.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 15 e 29 luglio 1877.

Il segretario lesse una lettera circolare della Reale Accademia delle scienze di Torino, con cui è richiamata l'attenzione degli studiosi sopra una iscrizione trilingue, aggiuntavi una diligente fotografia.

Il socio corrispondente F. Coletti diede lettura d'un suo lavoro *Sopra alcuni succedanei alla chinina*. Parlò dapprima delle preoccupazioni dei medici e degli economisti riguardo all'ingente e progressivo consumo dei chinacei, e all'altissimo prezzo cui sono saliti; passò in disamina gli avvedimenti diversi, intesi a togliere o almeno a scemare questo gravissimo fatto; e fra gli altri accennò all'acclimazione delle chine nelle colonie olandesi ed inglesi, indugiandosi sulla necessità di ritornare con gli studi e con gli sperimenti, più che su altri succedanei, sugli stessi alcaloidi della preziosa corteccia; e dopo avere discorso a parte a parte dei principali, mostrò come si avesse a dare la preferenza alla cinconidina e ai suoi sali. Rispetto a quest'ultima, dopo di avere offerti i caratteri organolettici, porge notizie sui felici successi ottenuti dal largo ed efficace suo uso nell'India inglese, e recentissimamente in alcuni spedali d'Inghilterra.

Alle quali accertate notizie accordando giusto peso, e riferendosi alle calde raccomandazioni fatte in proposito dagli illustri chinologi Howard e Weddell, espose com'egli siasi accinto ad alcuni sperimenti sovra se stesso, sul suo assistente e su alcuni volonterosi suoi studenti nell'Università di Padova, segnalando i risultamenti ottenuti; i quali vengono ad avvalorare le proprietà eupeptiche già preconizzate nella cinconidina, mostrandosi affatto negativi rispetto a quegl'incomodi al capo, lamentati nei sali di chinina.

Scese poi ad esporre i fenomeni provocati dal solfato di cinconidina per iniezione ipodermica nei cani e nei conigli; e notò in quanto e come i fenomeni abbiano serbato tenore con quelli segnalati dal Laborde e dal Dupuis, rispetto agli accessi epilettiformi suscitati dalla cinconidina.

Finalmente, dopo cimentato il sale di cinconidina sugli animali bruti e sull'uomo sano, venne a dire degli sperimenti praticati, dietro suo invito, dai medici primari dello spedale civile di Padova nella cura di febbri intermittenti e di altre piressie; e trasse da questi confortevole e giusto argomento per diffondere l'uso della cinconidina, e precisamente del suo solfato, nello intento di fissarne più accertatamente l'efficacia antipiretica, così accessifuga come antirecidiva.

Tale succedaneo resta inoltre, a suo avviso, raccomandato per essere ottimamente tollerato in modo da non indurre che poco o punto di quegli incomodi fenomeni del tinnito o ronzio di orecchi, dello sbalordimento, ecc , e finalmente per il suo prezzo, che torna in commercio di due terzi circa inferiore ai sali di chinina.

L'ingegnere sig. Pietro Fautrier è ammesso, conforme l'articolo 8 del regolamento interno, alla lettura di una sua comunicazione, *relativa ad una nuova pompa idraulica a vapore d'invenzione americana, chiamata Pulsometro*. L'autore cominciò dal constatare come, a proposito di questa macchina, venga opportuno il *nihil sub sole novi*, e, facendo un rapido riscontro storico, dimostrò che effettivamente la prima idea di questa macchina è dovuta a Savery ingegnere inglese dello scorso secolo. Spiegò appresso i vari motivi, per i quali si può dedurre, che questa macchina, du-

rante il periodo di 179 anni, siasi del tutto dimenticata; e fece chiaramente vedere per quali fasi essa sia rientrata nel campo industriale, nel quale, dietro le esperienze da lui fatte con autorizzazione del Ministero nel nostro arsenale, è indubitato che sarà per rendere considerevoli servigi. Nel presentare eziandio all'adunanza uno di questi pulsometri, e nel corso della stessa sua Memoria, egli fece alcune considerazioni circa il prodotto di questo apparecchio, paragonandolo ad uno dei più moderni e perfezionati sistemi, come le pompe centrifughe Neut e Dumont.

Da questo raffronto risulterebbe che nessuna pompa a vapore conosciuta potrebbe reggere al confronto del pulsometro, una volta che si prendano a considerazione i vantaggi che l'autore va enumerando. I quali appartengono così ai riguardi economici, come alla semplicità della costruzione, ed alle multiformi applicazioni pratiche che sarà per ricevere.

Egli non mancò specialmente di far osservare come debba prendersi in seria considerazione una macchina costituita con materiale di poco prezzo qual è la ghisa; che non ha organi di movimento in se stessa, che possano consumarsi; che non ha stantuffi o guarnizioni di sorta; che non abbisogna di un motore speciale, ecc., ecc.; e che finalmente costa un terzo meno di qualunque sistema di pompe a vapore motore compresso.

L'autore chiuse la sua Memoria con alcune generali considerazioni sul consumo del combustibile che si fa attualmente, e sulla esigua parte che ne è realmente utilizzata, in causa dei difetti generali degli apparecchi calorifici.

Egli richiamò finalmente alcuni provvedimenti che si dovrebbero adottare per combattere lo spettro della carestia del combustibile negli anni avvenire, ed espresse il desiderio che s'instituiscano delle inchieste sul suo consumo, e che in ogni paese civile sorga una Società, il cui filantropico mandato sia il risparmio del combustibile.

Nella seconda adunanza il segretario A. De Zigno lesse il sunto d'una sua Memoria intitolata: *Annotazioni paleontologiche. Aggiunte alla ittiologia dell'epoca eocena.* L'autore, dopo avere accennato i lavori di quei naturalisti, che dopo l'Agassiz si occuparono nel descrivere le specie inedite dei pesci fossili esistenti nelle nostre collezioni, rammentò come, negli ultimi anni, gli scavi fatti nel Monte Bolca abbiano recato in luce varie specie non prima osservate, di cui diede la descrizione in una Memoria, accompagnata da tavole, che fu inserita nel volume 18° delle Memorie di questo Istituto.

Rammentò pure come nell'adunanza del dì 11 marzo di questo anno abbia rese ostensibili le figure di alcune altre specie nuove recentemente estratte da quella classica località; riservandosi di porgerne la descrizione in una delle successive adunanze.

Ora, adempiendo all'assunto impegno, presentò la monografia di quattro specie, due delle quali appartengono ai generi *Semiophorus* ed *Amphistium*, che finora si trovarono soltanto a Bolca, nè più comparvero nelle epoche successive; e le altre due ai generi *Rhinobatus* e *Torpedo*, che, apparsi per la prima volta negli strati eoceni del Monte Bolca, sono tuttora rappresentati da parecchie specie viventi nei mari dell'epoca presente.

Poscia lo stesso segretario presentò un lavoro del prof. Icilio Guareschi *sul Pentafenilcloretane ed altri prodotti dell'azione del sodio sul tetraclorometane e sul monobromo benzina.*

Il tetraclorometane CCl^4 e la monobromo benzina $C^6 H^5 Br$ sciolti nell'etere sono attaccati dal sodio con grande energia; si ottengono vari prodotti cristallizzati ed una sostanza clorurata fusibile 120-150°, che ha la composizione $C^{52} H^{27} Cl$, e che deve considerarsi come pentafenilcloretane, formatosi per reazione secondaria.

Lo studio di questa reazione fu incominciato nell'idea di ottenere derivati fenilici del tetracloruro CCl^4 e composti fenilici derivanti dall'etane $C^2 H^6$.

Dallo stesso segretario poi è presentato un altro scritto del medesimo signor Guareschi, col titolo: *Nuove ricerche sull'asparagina.* L'asparagina, per l'azione del cianato di potassio, fornisce l'acido uramidoseminamico $C^5 H^3 N^3 O^4$ in bei cristalli fusibili a 137-138°; questa sostanza riscaldata si trasforma in amide malilureica e, per l'azione dell'acido cloridrico a caldo, dà l'acido malilurcico.

Fondendo l'asparagina con solfocarbamide ottengonsi dei prodotti mal definiti; tra questi però uno deve probabilmente considerarsi come l'acido tiouramido succinico $C^5 H^8 N^2 O^4 S$ fusibile a 145-147°.

Finalmente il membro effettivo G. A. Pirona, in conformità all'articolo 8° anzidetto, lesse una memoria del prof. Camillo Marinoni, relativa ad un *lembo eocenico nelle falde settentrionali del Monte Plauris* (Valle del Fella). L'autore incominciò con una breve relazione intorno ai dati, che si avevano circa la esistenza di traccie eoceniche nella porzione inferiore della Valle del Fella, state segnalate dai signori professori Pirona e Taramelli nelle loro escursioni. Stabilì quindi la importanza dei terreni eocenici del Friuli, e poscia narrò le circostanze che accompagnarono le sue fortunate ricerche; descrivendo l'aspetto orografico della località, la natura litologica dei depositi, la loro disposizione e successione stratigrafica, per ognuna delle singole località, dove affiora il lembo eocenico nel Monte Plauris, a circa 200 metri sopra il corso attuale del Fella, ed a 370 metri (bar. aner.) sul livello del mare.

Dopo queste considerazioni, la Memoria versò su questioni puramente paleontologiche, e innanzi tutto fornì l'elenco delle specie fossili trovate nelle diverse località, corredato di appunti circa i luoghi del Friuli e di altre parti d'Italia e d'Europa, dove furono trovati fossili identici.

Appresso si occupò dei raffronti, che si possono dedurre dalle specie fossili studiate, che sono in numero di 95; ne rilevò la frequenza nei singoli depositi; accennò quali siano le specie caratteristiche e quali le promiscue; ricordò le specie comuni ai depositi già noti dell'eocene del Friuli e del Vicentino; e stabilì in ciascuno dei casi quei rapporti, dai quali è possibile dedurre il carattere della fauna vivente nel mare eocenico, che s'interrava fra le Alpi Giulie.

Stabilite queste basi, venne a considerare il deposito del Monte Plauris in relazione al suo posto nella serie dei terreni, per stabilirne l'equivalenza stratigrafica. Sincronizzò la formazione con quelle di Rosazzo, Cormons e Buttrio nel Friuli, e con quelle di Roncà e S. Giovanni, stazione nel Vicentino, appartenenti all'eocene medio; esprimendo il pensiero che, fra i burroni del versante settentrionale del Monte Plauris, in seni marini, che presentavano condizioni diverse, ora impresse nelle differenti roccie delle singole località, ebbe vita una fauna caratteristica, che vi si riprodusse per lunghissimo spazio di tempo.

Concluse infine dicendo, che il Monte Plauris nel mare eocenico doveva essere uno scoglio circondato da barriera corallina, presso a poco come gli Atoll dei nostri mari equinoziali, che fu sollevato e tratto dalle acque sul finire del periodo eocenico, dopo la qual epoca fu soggetto alle azioni erosive dell'atmosfera e delle correnti torrentizie, che distrussero il deposito riducendolo nelle sue condizioni attuali.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I SATELLITI DI MARTE

Annunziammo già che dall'Osservatorio astronomico di Washington, il 18 agosto, con un telescopio la cui lente misura 28 pollici inglesi, furono scoperti due satelliti del pia-

neta Marte. Su questa scoperta, il signor Enrico De Parville pubblica le seguenti osservazioni nel *Bulletin Francais:*

Tale scoperta è assolutamente sorprendente, e noi la noteremmo certamente colla maggiore riserva, se il telegramma americano non fosse stato firmato dal signor Giuseppe Henry. Non siamo, infatti, tanto lontani dal tempo in cui si annunciava che John Herschell aveva veduto, al Capo di Buona Speranza, in un gigantesco telescopio, passeggiare tranquillamente, col loro bastone, gli abitanti della luna. Quale rumore fece, in quell'epoca, tale non immaginabile scoperta! Se ne parlò per settimane, se ne discusse lungamente, sino a che fu chiaramente provato che la notizia era stata mandata in Europa da un astronomo fantastico. Verosimilmente ciò stavolta non succederà, a meno che non si sia abusato della firma dell'onorevole segretario dell'Istituto Smitsoniano.

Certamente il fatto ha nulla d'impossibile; è solamente molto singolare che i due satelliti del pianeta Marte siano sfuggiti per dei secoli all'osservazione degli astronomi. Marte è uno dei pianeti meglio osservati; si potrebbe chiedere allora se conosciamo bene il nostro mondo planetario. Se Marte ha due lune, che sarà di Venere in allora? ecc. Sarebbe tempo di riprendere l'esame degli astri più vicini con potenti istromenti e sotto un cielo favorevole. Lo ripetiamo, la scoperta fatta dell'Osservatorio di Washington è assolutamente strana; ma non abbiamo il diritto d'emettere il più piccolo dubbio sulla sua antenticità.

Il dispaccio dà i seguenti particolari: satellite, distanza dal pianeta, 80 secondi; periodo, 36 ore; secondo satellite, distanza dal pianeta, 50 secondi. Non si può spiegare questa scoperta del tutto inaspettata se non perchè il canocchiale-lente di Washington è il più potente che si possiede, e perchè Marte si trova in questo momento il più possibile vicino alla terra. In Francia, dopo il telegramma del signor Henry, per quanto si cerchi, fino ad ora non s'è trovato nulla.

Tale scoperta richiama l'attenzione sul pianeta Marte; e non ci sembra superfluo di tracciarne qui una breve biografia

Ad occhio nudo Marte brilla come una stella di prima grandezza; esso si distingue particolarmente pel suo splendore rosso. I greci ed i romani, quando volevano parlare di una stella rossa, designavano sempre il pianeta Marte. La più antica osservazione certa di Marte data dal 52° anno che seguì alla morte di Alessandro il Conquistatore (486 dell'èra di Nabonassar), o all'anno 272 prima della nostra èra cristiana. Ma molto tempo prima Marte era conosciuto; si trovano delle traccie d'osservazioni del 17° secolo prima dell'èra cristiana. I cinque pianeti Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno erano conosciuti dagli assiri, cioè 2540 anni prima della nostra èra.

Il pianeta Marte gira attorno al sole a 55 milioni di leghe di distanza media, mentre la terra gira a 38 milioni circa. Esso impiega 687 giorni a compiere la sua rivoluzione; il suo anno è dunque di 322 giorni più lungo del nostro; esso fa in media 500,000 leghe al giorno, cioè 23,850 metri per secondo, mentre la terra ne fa circa 30,000.

Il diametro di Marte è di 6850 chilometri, ovvero 1700 leghe in cifra tonda; il suo diametro non è che metà di quello della terra. Marte è dunque sei volte e mezzo più piccolo della terra, sette volte e mezzo più grande della luna. Se il peso della terra si rappresenta con 1000, quello di Marte non sarà che di 107.

Nell'anno di Marte sonvi 669 rotazioni o giorni siderali. Il giorno e la notte seguono su questo globo lo stesso corso che sulla terra. Il globo di Marte è schiacciato ai poli come il globo terrestre, ma in guisa più accentuata.

Il pianeta Marte è circondato da un'atmosfera analoga a quella della terra; in Marte c'è dell'acqua, ed anche della neve. Gli astronomi Beer e Madler scrivevano nel 1840: " Le differenze che noi abbiamo notate sulle macchie bianche polari, variando colle stagioni, s'accordano perfettamente coll'ipotesi che vede in esse un precipitato analogo alla nostra neve. „ L'analisi spettrale ha in ogni punto confermate queste idee.

Il signor Huggins ha trovato, collo spettroscopio, che il vapore d'acqua esiste anche nell'atmosfera di Marte; le nuvole sono formate, come sulla terra, da vescichette acquee; le macchie bianche al polo sono pur costituite da acqua solidificata dal freddo. C'è di più. Quest'acqua ha assolutamente la stessa composizione dell'acqua terrestre, formata d'ossigene e d'idrogene. Dunque c'è anche dell'aria e dell'idrogene sul pianeta Marte. Non si può più negare che non vi sia una estrema rassomiglianza tra le condizioni climatologiche del pianeta Marte e quelle della terra.

Si scorgono sul pianeta delle macchie scure rossastre e delle macchie più chiare tinte di verde. Si è ammesso che le macchie rossastre rappresentavano i continenti, e le macchie verdi i mari. Si disse anche che le foreste di Marte dovevano essere formate da vegetali rossi; io credo che questa opinione venne emessa da astronomi troppo imaginosi. Io mi permetterò d'esprimere a mia volta questa opinione più semplice. Ed è, che se si vedono delle macchie rosse, la causa deve ripetersi unicamente dalle cavità delle terre di Marte; le cavità, ricoperte da un'atmosfera vaporosa, danno la sensazione rossastra. I raggi solari si scompongono, e sono i raggi rossi quelli che sono riflessi in maggior numero.

Tale è brevemente questo mondo di Marte tanto conosciuto, il più conosciuto, il meglio osservato di tutti. Così non è senza meraviglia che alle cognizioni acquisite da sì lungo tempo, bisognerà ora aggiungere al nostro bilancio questa asserzione che sarebbe parsa mostruosa otto giorni fa: " Marte, pianeta, che ha due satelliti. „ Tutti i trattati di astronomia, tutti i libri di cosmografia pubblicati si troveranno naturalmente nell'errore. Spetta a noi di riparare il male. Se la scoperta dell'Istituto Smitsoniano si conferma, eccoci arricchiti, a noi assai vicino, di due nuove piccole lune.

Dopo questa inaspettata scoperta, si può misurare quello che il futuro ci serba?

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 settembre 1877 (ore 15 25).

Cielo nuvoloso in Sicilia, bel tempo in quasi tutto il resto d'Italia. Dominio di venti di nord freschi o forti sull'Adriatico, in alcuni paesi della Sicilia, da Spezia a Livorno, a Napoli e a Taranto. Mare agitato in quasi tutti questi paraggi, a Procida e al Capo Spartivento; mosso altrove. Pressioni aumentate fino a 4 mill. specialmente nell'Italia superiore e centrale. Moncalieri 767 mill., Palermo 761. Domina in generale il tempo buono anche nel resto d'Europa. Ieri pioggia temporalesca a Messina. Probabilità di tempo più calmo seguitando assai buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 12	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	1163 —	1162 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Fontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	631 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 60	109 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 47	27 42	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca 5 0/0	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 32 1/2, cont.

Banca Romana 1162 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	764,2	763,1	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	27 5	23,0	22,7
Umidità relativa...	64	44	40	67
Umidità assoluta...	9,75	10,77	11,21	13,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SO. 9	S. 12	O. 0
Stato del cielo...	0. belliss.	1. bello cirri	3. cirri, veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 28,5 C. = 22,8 R. \| Minimo = 16,7 C. = 13,3 R.**

DECRETO DI ADOZIONE,

All'ill.mo signor primo Presidente della Corte d'appello di Napoli,

Antonio De Angelis avendo stabilito di adottarsi qual figlio il signor Vincenzo De Angelis fu Nicola, presenta alla Corte di appello la copia autentica dell'atto di consenso prestato innanzi alla S. V. Ill.ma nel dì 26 ultimo scorso giugno, insieme a tutti gli altri atti e documenti richiesti, perchè così possa la Corte emettere decreto di omologazione, di cui si fa espressa domanda. — Napoli, 5 luglio 1877. — Teodorico Finizia proc.

Napoli, 6 luglio 1877. - A provvedere sul presente ricorso destina la 1ª sezione di questa Corte d'appello e delega il consigliere cav. Grimaldi per farne relazione in camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero. - Il 1º presidente Nicola Ciampa.

Il Pubblico Ministero avvisa farsi luogo all'adozione — Firmato Soria — 20 agosto — Uniformemente: Carlo Adinolfi consigliere ff. da presidente.

La 1ª sezione civile feriale di questa Corte di appello ha proferito il seguente decreto:

Letta la soprascritta istanza;

Visto l'atto del 26 giugno del volgente anno col quale Antonio De Angelis intese di adottarsi per figliuolo Vincenzo De Angelis;

Visti i titoli esibiti;

Visto l'art. 216 del Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero,

La Corte dichiara farsi luogo alla presente adozione.

Ordina che una copia di questo decreto si pubblichi nell'albo pretorio del municipio di Limosano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio dai signori cav. Carlo Adinolfi consigliere con le veci di presidente, cav. Pasquale Pisanti, cav. Errico Caselli, cav. Giuseppe Maffei e cav. Vincenzo Grimaldi consiglieri, all'udienza del 22 agosto 1877 — Il consigliere con le veci di presidente: Carlo Adinolfi - Giuseppe Foschini vicecanc.

Per copia conforme,

4466 TEODORICO FINIZIA proc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Li signori Achilleo, Giuditta e Luisa Capotondi, proprietari delli libretti numero 4885 (Serie 9ª), intestato Capotondi Anacleto, e num. 4945 (Serie 9ª), intestato Capotondi Pietro, avendo sotto il giorno 1º marzo 1877 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei detti libretti, asserendo che erano stati rubati; dopo avere inserito la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 (Suppl.) essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti diffidati, si avverte che vengono i medesimi rinnovati con li stessi nomi e cognomi, consegnandoli alli sopranominati diffidanti.

Li 4 settembre 1877. 4448

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Pacifici Severina, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Pacifici Paolo e Zarù Pietro tutore dei minori Monteferri Amilcare, Zefferino, Alcide, Ernesta e Perfetta del fu Francesco, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza dell'8 novembre 1877, alle ore 11 ant., si procederà al settimo incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa posta in Velletri, via S. Silvestro, n. 19, composta di un pianterreno con 2 vani, e di 2 piani superiori con un vano ciascuno, segnata in mappa ai nn. 793 e 799, è gravata del tributo diretto in lire 12 19, confinanti i beni Battistelli, Felci e Pasqualetti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 755 27. Il deposito da farsi in cancelleria per le spese occorrenti è fissato in lire 200.

Velletri, li 23 agosto 1877.

4433 Il vicecanc. BOGGIANI.

N. 184.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 300,291 71, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 agosto p. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristauro ed alla sistemazione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, diramazione su Milazzo, compreso fra la Sella Mandrazzi e Novara di Sicilia, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 10,376,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 24 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 285,277 13 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 settembre 1877.

Per detto Ministero

4429 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

CREDITO SICILIANO

Si avverte che l'assemblea degli azionisti che ebbe luogo il 24 agosto 1877, in Torino, presso la Sede del Consiglio Superiore, deliberava lo scioglimento anticipato della Società e nominava stralciari i signori:

Barone avv. **Ernesto Casana**,
Cav. avv. **Antonio Pariani**,
Cav. **Adolfo Sanguinetti**,
Cav. **Benedetto Vercellone**,

dando loro i più ampi poteri per la liquidazione, colla dichiarazione che le firme di due di essi basta per obbligare la Società.

La sede dello stralcio continuerà ad essere negli stessi locali della Società.

Torino, li 25 agosto 1877.

4482 IL CONSIGLIO SUPERIORE.

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nella udienza del 9 ottobre 1877.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Achille, Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi, il primo anche come tutore degli altri suoi fratelli minori Luigi, Enrico e Gaetano Zoppi, domiciliati in Roma, piazza Borghese, n. 110, e rappresentati dal procuratore signor Giacinto Saragoni, in danno del signor Attilio Moschini, domiciliato in Roma, piazza della Maddalena, n. 6, debitore espropriato contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa da cielo a terra, posta nella città di Albano Laziale, nella via di S. Paolo e Piano delle Grazie, n. 29-A, 30, 31, 31-A e 34, composta di piano terreno e tre piani superiori. L'incanto sarà aperto a prezzo di stima di italiane lire 34,708 41 a forma del bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 5 settembre 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
4475 del tribunale civile di Roma.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Napoli (1ª *Sezione*).

Ad istanza dei signori coniugi Carmela Parlato e Raffaele Mandara, questi per la semplice autorizzazione maritale, e del signor Davide Parlato, domiciliati in Napoli elettivamente presso gli avvocati signori cav. Giuseppe Mininni ed Eugenio Ballerini al Vico lungo S. Matteo, n. 75,

E per virtù di deliberazione del tribunale civile di Napoli in prima sezione in data 2 maggio ultimo, che autorizza la continuazione del giudizio istituito dagli istanti contro i signori Giuseppe e Gioacchino Parlato ed altri, con la messa in causa degli altri possibili interessati legittimi, con citazione a tutti per pubblici proclami,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere presso il tribunale civile di Roma, residente in Roma, ho novellamente citato a norma dell'articolo 146 Codice di procedura civile, mediante inserzione qui in Roma nel *Giornale Ufficiale* i signori Giuseppe e Gioacchino Parlato, Marianna Sequino, Maria Vita Parlato fu Michele vedova di Felice Boncore, Eucarista Parlato fu Michele vedova, anzi coniugi Raffaele Parlato fu Antonio e Nicola Amendola, questi per la autorizzazione maritale, Antonio Vito e Giuseppe Attanasio di Saverio, Raffaele Parlato fu Michele, Giuseppe e Vincenza Parlato sorelle del defunto o i loro figli se ve ne sono, Raffaele, Fedele e Costantino Parlato fu Michele, i figli di Irene Parlato maritata coll'Attanasio di cui s'ignora l'esistenza e il nome, Raffaele Eugenio, Filomena e Luigia Parlato fu Antonio e tutti gli altri possibili interessati, per sostenere ovvero contraddire alla dimanda degli attori, a comparire con procedimento formale nel termine di venticinque giorni dall'ultima inserzione che sarà fatta del presente atto nel Giornale Ufficiale del Regno, innanzi alla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli presso di cui pende detta causa, per sentire dichiarare nullo il preteso testamento olografo del signor Francesco Parlato del 14 marzo 1873, sia per incapacità del testatore, cioè insanità mentale precedente, concomitante e susseguente alla data del testamento, sia per le arti fraudolenti usate dai signori Giuseppe e Gioacchino Parlato; sentire nominare un amministratore giudiziario fino all'esito della divisione che sarà fatta poscia dai coeredi legittimi; sentirsi essi signori Giuseppe e Gioacchino Parlato condannare a rendere conto dell'amministrazione tenuta sin dal 1871, sentirsi eziandio condannare essi signori Gioacchino e Giuseppe Parlato e qualunque altro resistente alla presente domanda, alle spese del giudizio e compenso agli avvocati della causa. Munendosi la sentenza di clausola provvisionale.

Non comparendo si procederà in loro contumacia come per legge.

Il signor Vincenzo Barruffo procuratore esercente, domiciliato presso i suddetti avvocati, procederà per gli istanti, salvo ogni altro dritto, ragione ed azione dipendenti da altre cause da iniziarsi.

Roma, 4 settembre 1877.

4478 ENRICO MASTRELLI usciere.

REGIA PRETURA

del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 4 corrente settembre il sig. Graziano Carlo fu Gio. Battista, da San Germano di Vercelli, in nome proprio e nell'interesse de' suoi figli minori Gio. Battista, Paolina e Rosa, ha fatto dichiarare di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da Revasenga Felice di Giuseppe, nato a San Germano di Vercelli, domiciliato in sua vita in Roma, via Babuina, n. 17, morto in questa città il quattordici agosto testè scorso senza testamento conosciuto.

Roma, 4º mandamento, li 5 settembre 1877.

4460 Il canc. TURCI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

L'esperimento d'asta tenutosi il 18 corrente mese presso questa sottoprefettura essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione che alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di settembre si farà luogo in questa stessa sottoprefettura, avanti al signor sottoprefetto del circondario, o di un suo delegato, e coll'assistenza del titolare di questo ufficio postale o di un suo rappresentante, ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Viterbo e Valentano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2400 all'anno.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto del 6 luglio 1877, visibile nella segreteria della sottoprefettura di Viterbo durante le ore d'ufficio, ed alle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, per quanto abbiano relazione allo appalto di che trattasi. Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1878 e durerà a tutto l'anno 1880, e sarà quindi continuativo per altri due triennii, oltre il detto termine, ove non intervenga disdetta da darsi dall'Amministrazione un mese e dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità e solventezza rilasciati dall'autorità municipale a ciò delegata dalla legge;

2° La ricevuta da cui risulti del fatto deposito interinale in una Cassa pubblica dello Stato di lire 240.

La cauzione definitiva è di lire 500, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo che comprovi il deposito fatto della corrispondente somma in danaro od il vincolo, nei modi prescritti, di tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per la rendita corrispondente al capitale medesimo al valore di Borsa.

Il pagamento del correspettivo sarà effettuato a trimestri regolari maturati.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Viterbo, li 30 agosto 1877.

4452 *Il Segretario della Sottoprefettura*: ROSSI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione maggiore del ventesimo, cioè di lire 5 75 per 100, presentata in tempo utile per lo

Appalto del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte della provincia di Palermo,

Alle ore 10 ant. del dì 25 settembre p. v. si procederà in questa prefettura, innanti al prefetto o a chi per esso, col metodo della candela vergine, allo incanto definitivo della surriferita impresa in base allo ammontare approssimativamente complessivo di lire 76,195 23 a cui venne ridotto in seguito alla presentata offerta maggiore del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare il certificato ed il deposito di lire 1000 prescritto col primitivo avviso di asta al 14 luglio scorso.

Palermo, 27 agosto 1877.

Per detta Prefettura

4408 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA (MILANO)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 settembre p. v., ad un'ora pom., Corso Porta Romana, n. 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1876 al 30 giugno 1877 e presentazione del relativo bilancio.

II° Relazione dei revisori.

III° Approvazione del bilancio.

IV° Nomina dei due consiglieri cessanti per anzianità e di altri due in relazione alle modificazioni dello statuto.

V° Nomina dei revisori per l'anno sociale 1877-78.

Milano, 25 agosto 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 4377

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Secondo Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi in questa prefettura il giorno 24 del corrente mese per lo

Appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del terzo tronco, 1° tratto, della strada comunale obbligatoria denominata Alcamo-Camporeale, appartenente al comune di Camporeale, della lunghezza di metri 5014 87,

Si rende di ragion pubblica che il giorno 24 dell'imminente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella prefettura medesima ad un secondo esperimento d'asta per detto appalto.

Le condizioni da osservarsi nell'eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte e nel capitolato d'oneri redatto da quest'ufficio del Genio civile in data 2 giugno 1877, debitamente approvato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo normale di lire 44,003 39, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sott'altra forma.

L'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anche di un solo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità pei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 400.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, i quali scadranno il mezzodì del giorno 10 del prossimo mese di ottobre.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3500 in numerario, in biglietti di Banca, in cartelle al portatore o in beni stabili del valore di lire 7000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazione e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo, sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trapani, 25 agosto 1877.

Per la R. Prefettura

4474 *Il Segretario delegato ai contratti*: MICHELE FORTE.

Circondario e Comune di Caltagirone

FIDECOMMESSARIA GRAVINA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che devesi procedere alla gabellazione ad uso di pascolo delle terre dell'ex-feudo Cuba, proprie di detta Fidecommessaria, site nel territorio di Centuripe, vicino l'ex-feudo dei signori Paternò Castello, dell'ex-feudo Muglia Catenannova e del fiume Dittanio, della estensione di ettare 523, are 87 e centiare 77 circa, pari a salme 300 della cessata misura legale, e per quanto si trova, a corpo e non a misura.

Lo stato della pensione rimane fissato per lire 12,000.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare sua offerta chiusa al R. delegato straordinario di detta Fidecommessaria nel giorno 23 andante settembre presso lo studio di notar Luigi dott. Patti, sito in Caltagirone, via del Corso, n° 38, e quindi si procederà all'aggiudicazione a favore di colui che avrà offerto più vantaggiosamente.

I patti e le condizioni alle quali questi deve uniformarsi sono quelle descritte nell'avviso d'asta di pari data che sarà fatto ostensibile nello studio di detto notaro e nell'ufficio di questa Fidecommessaria a chiunque vorrà consultarlo.

Fra i patti predetti si contengono i seguenti:

1° La durata del fitto sarà pel periodo dal giorno dell'aggiudicazione definitiva al 31 agosto 1878.

2° Che ogni offerta, per essere ammessa, dovrà essere garantita da un deposito di lire 1200, compresa in questa somma quella necessaria per tutte le spese dell'atto, come è detto all'art. 9 del predetto avviso.

Dei depositi verrà solamente trattenuto quello dell'aggiudicatario, cui potrà restituirsi netto delle spese, quando da lui verrà prestata la cauzione nel modo detto all'art. 5 del succennato avviso.

Caltagirone, 7 settembre 1877.

Visto — *Il R. Delegato Straordinario*: M. MADDALENA.

4480 *Il Segretario*: CARMELO CARUSO.

LICEO-CONVITTO DI MODICA

(Costituito Ente morale col R. decreto 24 agosto 1872, e riconosciuto Istituto d'istruzione pubblica e d'educazione col Regio decreto 29 luglio 1875).

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio direttivo in esecuzione delle disposizioni contenute nello statuto organico del Corpo morale, approvato con decreto del R. Ministero della Pubblica Istruzione, dato il 15 ottobre 1875,

DETERMINA:

1° Sono poste a concorso per titoli le seguenti cattedre del Liceo di Modica, cioè:

a) di letteratura italiana;
b) di letteratura greca e latina;
c) di matematica;
d) di storia e geografia;
e) di filosofia;
f) di scienze naturali.

2° A tre dei professori da eligersi sarà assegnato lo stipendio da titolare coll'aumento del decimo disposto dalla legge 30 giugno 1872, n° 893, nel totale di lire 1980 caduno, e tre da reggenti nel totale di lire 1584 caduno; essi godranno come i professori dei Licei governativi dell'aumento del secondo decimo dal 1° gennaio 1878 disposto con la legge 23 giugno 1877, n° 3918, e di altro decimo ogni sei anni di lodevole servizio, ed avranno il dritto alla pensione come gli impiegati dello Stato.

3° La relativa dimanda sarà rivolta alla Presidenza del Consiglio direttivo, ben corredata del diploma di abilitazione allo insegnamento della cattedra a cui si aspira rilasciato da una Regia Università o da una Scuola superiore del Regno, documento indispensabile per l'ammissibilità al concorso, e sarà anche accompagnato dalla fede di nascita, dal certificato di moralità rilasciato dal sindaco dell'ultima dimora, da una breve narrazione sugli studi fatti e sugli uffici sostenuti dallo aspirante e da tutt'altri titoli da cui possa rilevarsi l'abilità scientifica e didattica dello aspirante per la cattedra che richiede.

4° Il termine del concorso resta aperto da oggi a tutto il 20 p. v. settembre, scorso quale giorno nessun'altra domanda potrà essere accettata.

Dato in Modica, dal Palazzo degli Studi, addì 10 agosto 1877.

Pel Consiglio Direttivo — *Il Presidente:* Cav. T. RIZZONE.

4459 Avv. VINCENZO GIARDINA *Segretario.*

COMUNE DI BITTI

Provincia di Sassari — Circondario di Nuoro

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che in conformità al precedente avviso d'asta in data 30 u. s. mese di luglio, stato reso di pubblica ragione nei luoghi e modi prescritti dalla legge, seguito in questo comune nel giorno 30 testè scaduto agosto l'incanto a pubblica licitazione sulla vendita di quattromila piante quercia-sughero esistenti in questi territori comunali risultò deliberatario il signor Fano Alberto rappresentante la Ditta Modigliani di Emanuele da Livorno dietro la sua ultima e migliore offerta di lire diciassettemila come dal relativo atto d'aggiudicazione distesosi.

Nel termine dei fatali che vanno a scadere il giorno quattordici del corrente mese, alle ore dodici meridiane, essendo pertanto ciascuno in diritto di fare l'offerta del ventesimo, si previene che qualunque offerta resta vincolata al capitolato d'oneri visibile in questa segreteria comunale a tutte le ore di ufficio ed alle condizioni tracciate nel su calendato avviso d'asta.

Bitti, il 1° settembre 1877.

4479 Per la Giunta Municipale — *Il Sindaco:* C. FILIPPI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA per offerta di ventesimo.

Dopo che lo appalto del mantenimento del tronco della strada nazionale Appulo Sannitica fra il quadrivio di Monteverde, e il ponte sul Fortore venne aggiudicato al signor Carmine Baranello mediante il ribasso offerto di lire 2 per ogni cento lire, e quindi per la presunta somma di lire 14,720 58 come dal verbale analogo del 20 prossimo passato mese, fu in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo dall'appaltatore signor Fiordalisi Carmine di Giovanni da Quatrelle e quindi in base a quest'ultima si procederà ad un novello incanto, ad estinzione di candela vergine, la mattina del 24 corrente, alle ore 10 ant., avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso.

In conseguenza coloro che vogliano concorrere al detto appalto, possono presentarsi in detto giorno ed ora nella sala di questa prefettura; con avvertenza che per essere ammessi a licitare dovranno presentare i prescritti certificati, e la quietanza del fatto deposito, di cui al primo avviso d'asta del 30 luglio ultimo scorso.

Campobasso, 4 settembre 1877.

4487 *Il Segretario incaricato:* B. DI GIOVANNI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto della costruzione dell'Anfiteatro ad uso dell'Istituto Chimico nella località detta Panisperna in Roma, per la somma di lire 90,377.

Avviso di 2° Incanto.

Essendo riuscito deserto il primo incanto si avvisa il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 21 del corrente mese si procederà in questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto della costruzione dell'Anfiteatro ad uso dell'Istituto chimico presso l'ex-Monastero di S. Lorenzo in Panisperna in Roma secondo il progetto presentato dall'ingegnere signor Leopoldo Mansueti il 20 agosto 1876, regolarmente approvato dall'autorità competente.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 90,377 e sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a fare le loro offerte dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non saranno ammesse a concorrere all'incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede.

c) Una quietanza comprovante il versamento fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire tremila a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte e delle spese del contratto.

Il deposito della cauzione provvisoria potrà anche effettuarsi all'apertura dell'asta sul banco della presidenza.

Nel termine di giorni otto dalla seguita definitiva aggiudicazione l'appaltatore dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la definitiva cauzione nella somma di lire novemila in numerario, o in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nella esecuzione dei relativi lavori saranno osservati il capitolato generale e speciale per l'appalto dei lavori pubblici in conto dello Stato approvati coi decreti Ministeriali del 31 agosto 1870 e 25 marzo 1872, non che quello speciale che fa parte del progetto dei lavori di cui si tratta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 11 del giorno 8 del prossimo mese di ottobre.

I capitolati, i disegni, le perizie ed ogni altro atto relativo potranno essere esaminati da chiunque in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

Roma, li 4 settembre 1877.

4488 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

P. N. 41077.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Essendosi deliberato da questa comunale Amministrazione di procedere allo appalto dei lavori di sistemazione e rinnovazione della via in Selci per la parte riguardante i lavori murari e movimento di terra, dalla via della Suburra a quella di S. Martino, per cui fu prevista la spesa di lire 21,304 52, si fa noto che al mezzodì del giorno 21 del corrente mese nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto col metodo dell'accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni.

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 50 lavorativi, che decorreranno dal giorno della consegna, che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 2140 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto, scadrà al mezzodì del giorno 8 del prossimo futuro ottobre.

4. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato e l'annesso piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 5 settembre 1877.

4465 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di agosto 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,968,346 97
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	13,433,919 26
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	1,552,913 40
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	340,350 60
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 1,747,115 „ — Pr. d'acq.	„	1,270,464 07
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,241,670 „ — Pr. d'acq.	„	877,550 40
8. Buoni del Tesoro	„	671,528 73
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,735,669 80
10. Idem senza guarentigia	„	47,160,582 35
11. Conti correnti con frutto	„	34,283,123 33
12. Idem senza frutto	„	7,249,112 46
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	63,686,880 95
14. Idem liberi e volontari	„	69,076,067 76
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	22,137,313 22
16. Effetti in sofferenza	„	201,623 81
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	489,669 86
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,509,938 „
TOTALE delle attività	L.	273,512,184 97

Interessi 1° semestre 1877 su 100,000 az. soc.		L. 1,200,000 „	3,348,260 37
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1185	„ 5,837 72	
	d'ordinaria amministrazione	„ 257,516 99	
	Imposte e Tasse	„ 440,768 31	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 369,831 34	
	Corrispondenti e diversi	„ 1,074,306 01	
		L.	276,860,445 34

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	61,108,941 55
3. Idem senza interesse	„	22,881,509 20
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	259,066 31
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	63,686,850 95
7. Idem idem liberi e volontari	„	69,076,067 76
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	10,378,150 26
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 4,817,560 38; straordinaria „ 692,235 „ }		5,509,795 38
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„	556,999 60
TOTALE delle passività	L.	273,457,411 01

Rimanenza profitti dell'esercizio 1876		L. 44,311 94	3,403,034 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi	„ 995,350 08	
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,614,276 62	
	Sconti e provvigioni	„ 491,307 55	
	Utili durante l'esercizio	„ 255,788 14	
4476		L.	276,860,445 34

(2ª *pubblicazione*).

INCANTO IN TORINO

Alle ore 9 del mattino del 25 settembre 1877, nel palazzo in via Cernaja, n. 13, pian terreno, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita in tre lotti dei seguenti stabili caduti nella eredità del Carlo Antonino, cioè:

1° Del palazzo suddetto coll'annesso giardino in via Cernaja, sul prezzo di lire 320,000.

2° Di casa in via Orfane, n. 25, sul prezzo di lire 120,000.

3° Di un palco nel teatro Scribe, 2° ordine, col n. 6, sul prezzo di lire 1000.

Per visione del capitolato e dei titoli, e per informazioni, gli aspiranti possono rivolgersi all'ufficio del notaro sottoscritto, via Barbaroux, 33, od a quello del signor geometra Carlo Dovo, via Bertola, n. 22.

Torino, 1° settembre 1877.

4470 BOGLIONE notaro.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI BORGOTARO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 corrente mese settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio di sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario, all'incanto per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria che dalla Pieve di Gusaliggio, comune di Valmozzola, mette al confine col comune di Solignano, della lunghezza di metri 8347 60, per la complessiva somma di lire 58,000, di cui lire 52,384 29 soggette a ribasso, essendo le restanti lire 5615 71 assegno d'indennità per occupazione di terreni.

Saranno serbate le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852, tenendosi l'asta all'estinzione delle candele.

Le offerte dovranno essere non minori di lira una per cento di ribasso sul montare del prezzo di apertura dell'asta, applicabile a tutti i lavori, non esclusi quelli eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura, e colle sole eccezioni contenute all'art 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, e depositare prima di adire all'incanto lire 700 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, nonchè fare nelle mani del signor presidente agli incanti il deposito di lire 200 per spese del contratto, salvo conguaglio.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà fare il deposito di lire 1500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato ovvero dare una cauzione in beni fondi del doppio della somma suddetta come definitiva cauzione per l'eseguimento dell'opera.

I lavori dovranno essere eseguiti nel periodo di anni 9 a decorrere dalla data del verbale di consegna della linea stradale, e saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto, per rate di lire 2300 caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, a norma dell'art. 16 del capitolato d'appalto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, per diritti, bollo, e registrazione del contratto, sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte compilato dall'ufficio del Genio civile, e relativo capitolato portante tutte le condizioni alle quali dovrà sottomettersi e resta vincolato il deliberatario, trovansi depositati presso questa sottoprefettura e saranno resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne faccia domanda.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non si presentano almeno due offerenti.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 7 ottobre p. v.

Borgotaro, 3 settembre 1877.

4492 *Il Segretario*: DE GAUDENZI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR

di Roma.

Io Garbarino Michele usciere presso l'intestato tribunale,

Visto l'atto del procuratore generale presso la R. Corte dei conti sedente in Roma, datato il 23 agosto 1877, col quale si fa istanza al signor presidente della suddetta Corte, sezione III, affinchè venga fissata l'udienza da tenersi per la trattazione della causa contro il sig. Commo Francesco, nella sua qualità già da esso investita di magazziniere delle privative in Aversa;

Visto il relativo decreto del prefato signor presidente delli 24 agosto 1877, col quale si fissa l'udienza del 4 dicembre 1877, e si stabilisce a tutto il 20 novembre corrente anno il termine utile a depositare nella segreteria della Corte stessa tutti quei documenti che tanto la procura generale, quanto il convenuto crederanno nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa, per tanto,

Coll'atto presente io infranominato usciere ho citato siccome cito il signor Commo Francesco a comparire personalmente o per mezzo di speciale procuratore avanti la suddetta Corte dei conti, sezione III, il giorno 4 dicembre 1877, per sentire pronunziare sul conto della sua gestione di magazziniere delle privative in Aversa durante l'esercizio 1869, tenuto al pagamento della somma di lire 36,055 57, amministrativamente accertato a di lui carico.

Tale citazione ho notificata ed eseguita oggi 4 settembre 1877, consegnando il presente alla redazione della *Gazzetta Ufficiale* affinchè sia inserito nella medesima a senso di legge, essendo il citato signor Commo d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 4 settembre 1877.

4449 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Il Regio pretore del secondo mandamento di Roma sotto il giorno 3 luglio 1877, in causa civile, fra S. E il signor principe D. Maffeo Barberini Colonna di Sciarra e la signora Seconda Laurenti, ha emanato la sentenza del seguente tenore:

Condanna Laurenti Seconda a pagare all'istante lire 691 31, pigione a tutto maggio 1877 della casa in Roma, via delle Muratte, n. 30, gl'interessi al 5 0,0, le spese liquidate in lire 29, e le ulteriori. Dichiara cessato il contratto di affitto, e prefigge alla Laurenti dieci giorni a sfrattare. Esecuzione provvisoria non ostante opposizione, appello e senza cauzione. — Roma, 7 settembre 1877. — L'usciere del 2° mandamento Rogano Angelo.

Atto di precetto.

Ad istanza di S. E. il signor principe D. Maffeo Barberini Colonna di Sciarra che dichiara la residenza presso il procuratore sig. Ilario Borghi in via della Sapienza, n. 30,

Io sottoscritto usciere, in virtù di sentenza del R. pretore del secondo mandamento di Roma del giorno tre luglio 1877, spedita in forma esecutiva dal vicecancelliere Valeri li 6 detto mese, ho con l'atto presente fatto precetto a Laurenti Seconda, d'incognito domicilio, di pagare all'istante entro cinque giorni lire 695 31, oltre il costo dell'atto stesso; qual termine decorso inutilmente, si procederà all'esecuzione su tutti i mobili e crediti dell'intimata.

Roma, 7 settembre 1877.

L'usciere del 2° mandamento

4490 ROGANO ANGELO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA